



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI

(MEFOP S.P.A.)

2018

Determinazione del 7 maggio 2020, n. 31



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO
DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI

(MEFOP S.P.A.)

2018

Relatore: Consigliere Laura De Rentis

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott. Gianluca Percoco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 maggio 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e) del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella legge 24 aprile 2020 n. 27;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2009 con cui la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni (Mefop S.p.A.) è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio consuntivo della Società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Laura De Rentiis e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop S.p.A. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Laura De Rentiis

PRESIDENTE

Angelo Buscema

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria il



SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E OGGETTO SOCIALE DI MEFOP S.p.A.....	2
3. GLI ORGANI.....	5
3.1. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione	5
3.2. Il Collegio sindacale.....	6
3.3. I compensi degli organi sociali	7
4. L'ORGANIZZAZIONE.....	11
5. IL PERSONALE	12
5.1 La spesa per il personale.....	13
5.2 Le politiche retributive del personale	14
LE ATTIVITA' DI MEFOP S.P.A.	17
6. LO STATO PATRIMONIALE.....	18
6.1. Attività.....	19
6.2. Passività.....	20
7. IL CONTO ECONOMICO.....	22
8. CONCLUSIONI	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali.....	7
Tabella 2 - Costo Consiglio di amministrazione 2013-2018	8
Tabella 3 - Categorie del personale	12
Tabella 4 - Costo del personale	13
Tabella 5 - Costo del Direttore generale (unico dirigente).....	14
Tabella 6 - Costo della categoria "Quadri"	14
Tabella 7 - Costo della categoria "Impiegati"	15
Tabella 8 - Costo della categoria "Altri dipendenti"	15
Tabella 9 - Stato patrimoniale	18
Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario".....	21
Tabella 11 - Conto economico	22
Tabella 12 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – in ordine al controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria 2018 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni (Mefop S.p.A.) nonché sulle evenienze di maggior rilievo *medio tempore* verificatesi.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell’esercizio 2017, è stato approvato con determinazione n. 30 del 28 marzo 2019 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVIII Legislatura, Documento XV, n. 132.

1. QUADRO NORMATIVO E OGGETTO SOCIALE DI MEFOP

S.P.A.

La Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni, Mefop S.p.A., è operativa dall'8 giugno 1999 ed è stata costituita in attuazione dell'art. 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per l'anno 1998). In maggior dettaglio, l'articolo 59 cit., al fine di favorire lo sviluppo delle forme pensionistiche complementari -attraverso attività di promozione e formazione nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi- ha autorizzato per l'anno 1998 la spesa di lire 3,5 miliardi destinata alla costituzione del capitale sociale.

La Società Mefop S.p.A. è stata costituita con atto pubblico dell'8 marzo 1999, con azionista unico Mediocredito Centrale S.p.A.. Con successiva convenzione del 9 marzo 2001, il Mediocredito Centrale S.p.A. ha trasferito a titolo gratuito le azioni al Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e delle Finanze).

La legge istitutiva e lo statuto, che regolano la Società, prevedono le seguenti principali funzioni istituzionali:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

Al termine dell'esercizio 2018, nella compagine sociale di Mefop S.p.A. figurano, oltre al Ministero dell'economia (58,15 per cento), 92 fondi pensione azionisti.

Mefop, società per azioni non quotata, porta avanti l'attività istituzionale grazie alle entrate rinvenienti dalla propria attività tipica, senza utilizzo della dotazione pubblica iniziale.

Il MEF¹, ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 24 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp), ha deliberato «*il mantenimento della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze in Mefop S.p.A.*».

In particolare, nella motivazione del provvedimento, si asserisce che emerge, in capo a Mefop S.p.A., la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), del Testo Unico,

¹ Determina del Direttore generale della Direzione IV del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. n. 72471 del 28/09/2017)

configurandosi quale società produttrice di un servizio di interesse generale, la cui definizione è fornita dall'articolo 2, comma 1, lettera h), del medesimo decreto. Nel medesimo provvedimento, inoltre, si specifica che non sussistono le condizioni previste dall'articolo 24 del Testo Unico, in presenza delle quali è richiesta l'alienazione della partecipazione ovvero la sua razionalizzazione, fusione o liquidazione, in quanto l'attività di Mefop S.p.A., che fornisce servizi di consulenza, formazione ed assistenza sia alle forme pensionistiche complementari che ne hanno acquisito una partecipazione e sia a quegli Enti previdenziali privati o privatizzati, fondi sanitari ed altri operatori che hanno comunque sottoscritto un contratto di fornitura di servizi, risulta strumentale all'assolvimento delle finalità istituzionali cui Mefop S.p.A. è preposta e che sono individuate dall'articolo 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e che «Mefop S.p.A. dispone di una organizzazione aziendale efficiente e adeguata al perseguimento dell'attività sociale con presidio dei rischi operativi e che dall'analisi dei documenti contabili della società non sono state rilevate criticità di cui all'articolo 20, comma 2, del Testo Unico». In sede di successiva revisione periodica ai sensi dell'art. 20 Tusp, il MEF² ha confermato il mantenimento della partecipazione detenuta in MEFOP S.p.A..

Lo statuto, approvato dall'assemblea straordinaria del 29 settembre 2004, all'art. 6 ha sancito che "il controllo della Società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze".

In seguito, lo statuto è stato modificato in alcune sue parti nel 2010, nel 2013 e, infine, con delibera dell'assemblea straordinaria della Società dell'8 maggio 2018.

Attualmente la Società è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene il 58,15 per cento del capitale sociale.

Il d.p.c.m. 10 dicembre 2002 ha disciplinato la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del codice civile. A fine 2018, i fondi pensione azionisti sono 92 (93 nel 2017): 31 contrattuali (33 nel 2017), 42 preesistenti (40 nel 2017) e 19 aperti/P.I.P. (20 nel 2017); la quota complessiva da essi detenuta nel 2018 è pari al 41,85 per cento del capitale sociale e resta invariata rispetto all'esercizio precedente (2017).

Dunque, in ossequio alla normativa e allo statuto vigente (art. 6), il socio pubblico (MEF) esercita sulla stessa Società una posizione di controllo ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m) del Tusp, che

² Determina del Direttore generale della Direzione IV del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (prot. n. 107926 del 21/12/2018).

considera *“a controllo pubblico”* *“le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo”* ex art. 2359 del codice civile. Così, Mefop S.p.A. soggiace, in particolare, ai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico dettati dall'art. 6 Tusp, alla disciplina sugli organi amministrativi e di controllo prescritta dall'art. 11 Tusp, nonché alle regole sulla gestione del personale di cui all'art. 19 Tusp.

2. GLI ORGANI

Sono organi di Mefop S.p.A. l'Assemblea dei delegati, il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

L'Assemblea dei delegati rappresenta l'universalità dei soci; può avere carattere ordinario o straordinario e viene indetta dal Presidente del Consiglio di amministrazione almeno una volta l'anno o ogni qualvolta lo stesso Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario.

L'art. 20 dello statuto prevede, inoltre, un comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare. I componenti del comitato (che non possono essere più di sette) vengono nominati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa designazione da parte dell'assemblea degli azionisti, su proposta del Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale convoca le riunioni del medesimo, ne propone l'agenda e ne coordina i lavori. Ai componenti del comitato non sono corrisposti compensi, ma solo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute³.

2.1. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da *“amministratori anche non soci, garantendo comunque il rispetto delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di parità di genere”* (art. 14, comma 1 dello statuto). Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili ai sensi del medesimo art. 14 dello statuto.

Lo statuto, ai fini della nomina degli amministratori, prevede un sistema di elezione per liste volto ad assicurare la rappresentanza anche dei soci di minoranza.

Il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea (art. 14, comma 5 dello statuto).

La gestione spetta agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Previa delibera dell'assemblea dei soci, sulle materie

³ Al riguardo l'ultimo comma dell'art. 19 dello statuto prevede che *«la remunerazione dei componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta, costituiti ai sensi dell'articolo 18, quinto comma, può essere riconosciuta in misura non superiore al 30% (trenta per cento) del compenso deliberato dall'assemblea per la carica di Amministratore»*. La previsione statutaria in discorso non appare in contrasto con il nuovo comma 13 dell'art. 11 Tuspprevede che *«le società a controllo pubblico limitano ai casi previsti dalla legge la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta. Per il caso di loro costituzione, non può comunque essere riconosciuta ai componenti di tali comitati alcuna remunerazione complessivamente superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e comunque proporzionata alla qualificazione professionale e all'entità dell'impegno richiesto»*.

delegabili, al Presidente possono essere attribuite deleghe operative da parte dell'organo di amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile (art. 18, comma 1 dello statuto).

Il Consiglio di amministrazione *“può nominare Direttori generali e Dirigenti, fissandone le attribuzioni ed i compensi”* (art. 18, comma 3 dello statuto).

Il Presidente convoca e sovrintende il Consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi.

Il Consiglio di amministrazione, in carica durante la gestione finanziaria per l'anno 2018, è stato rinnovato in data 12 maggio 2016 ed è composto da sette membri (compreso il Presidente). L'art. 29 dello statuto (disposizione transitoria), introdotto dalla richiamata assemblea straordinaria, stabilisce che *“Gli attuali organi societari di amministrazione restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato conferito dall'Assemblea del 12 maggio 2016”*.

La naturale scadenza del consiglio di amministrazione è intervenuta con l'approvazione del bilancio consuntivo 2018. Tuttavia, nell'assemblea del 5 giugno 2019 durante la quale è stato approvato il bilancio, non si è provveduto al rinnovo dello stesso; al riguardo questa Corte ritiene necessario un tempestivo rinnovo dell'Organo.

Ai sensi del primo comma dell'art. 14 dello statuto, come modificato dalla Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da cinque amministratori.

Al riguardo, come già rilevato nella precedente relazione sulla gestione, non risulta che l'Assemblea della società abbia assolto l'obbligo di legge di motivare, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 del Tusp, la permanenza della gestione collegiale anziché prevedere l'amministratore unico.

2.2. Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale si compone di tre membri (incluso il Presidente); si occupa della revisione legale dei conti, elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, e può eleggere un Vicepresidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'art. 23 - che recitava *“Il controllo contabile della società è esercitato dal Collegio sindacale, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, con riferimento all'art. 2409 bis del codice civile”* - è stato

modificato in *“Il controllo contabile della società è esercitato da un revisore esterno, incaricato dall’Assemblea ordinaria, su proposta del Collegio sindacale”*.

A tal proposito, con deliberazione assunta nell’assemblea del 5 giugno 2019, sono state affidate le attività di revisione contabile ad una società abilitata.

Il Collegio sindacale è stato rinnovato in data 12 maggio 2016 e, ai sensi dell’art. 22 dello statuto, dura in carica per tre esercizi. Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell’8 maggio 2018, l’art. 29 dello statuto (disposizione transitoria) si è stabilito che *“Gli attuali organi societari di controllo, restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato conferito dall’Assemblea del 12 maggio 2016”*.

Tuttavia, l’assemblea del 5 giugno 2019, non ha provveduto neppure al rinnovo del Collegio sindacale. Anche in questo caso si sottolinea la necessità di un tempestivo rinnovo dell’Organo.

2.3. I compensi degli organi sociali

I primi due commi dell’art. 19 dello statuto stabiliscono che ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il compenso su base annua determinato dall’Assemblea.

Con le modifiche approvate dall’assemblea straordinaria dell’8 maggio 2018, è stato modificato il terzo comma dell’art. 19 il quale ora stabilisce che è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell’attività e trattamenti di fine mandato.

Per la remunerazione del Collegio sindacale il quarto e quinto comma dell’art. 22 dello statuto stabiliscono che *«il compenso dei sindaci è determinato dall’assemblea all’atto della loro nomina. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Collegio sindacale»*.

Nel 2018, ai sensi del numero 16, primo comma dell’art. 2427 c.c., Mefop S.p.A. ha erogato i compensi esposti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2016	2017	2018	Variazioni percentuali
Consiglio di amministrazione	132.243	131.890	131.890	0,00
Collegio sindacale	17.261	18.833	18.833	0,00
TOTALE	149.504	150.723	150.723	0,00

Con specifico riferimento al Consiglio di amministrazione, emerge che il compenso è suddiviso come segue: al Presidente viene riconosciuto l'emolumento di euro 27.750 *ex art.* 2389, comma 1, c.c., oltre euro 60.000 *ex art.* 2389, comma 3, c.c. mentre per gli altri componenti è previsto l'emolumento di euro 4.500 che, per alcuni membri del Cda, è corrisposto all'ente di appartenenza.

Nella tabella che segue, si riportano i compensi dei componenti il Consiglio di amministrazione negli esercizi 2013 e 2018, con le relative variazioni, assolute e percentuali.

Tabella 2 - Costo Consiglio di amministrazione 2013-2018

DENOMINAZIONE	2013*	2018	Variazione	Variazione percentuale
Consiglio di amministrazione	115.855	131.890	16.035	13,84

*Fonte: Bilancio Mefop es. 2013

Dai dati esposti, dunque, emerge che la spesa sostenuta dal Mefop S.p.A. in riferimento ai compensi dell'organo di amministrazione, nel 2018 e, anche nel 2017, come accertato nella precedente relazione di questa Sezione è superiore all'80 per cento di quella sostenuta nel 2013. Circa la misura dei compensi riconosciuti ai membri del Consiglio di amministrazione, si richiama il disposto dell'art. 11, comma 6 del Tusp che demanda ad un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze la definizione di indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi "al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione" delle società a controllo pubblico. In ragione di detta classificazione "per fasce" delle società a controllo pubblico, il decreto in discorso dovrà determinare «*in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*»⁴.

⁴ Il comma 6 cit. prevede, altresì, che: «*Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta*».

Il successivo comma 7, del medesimo art. 11 del Tusp, aggiunge che «Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166». Il secondo periodo del richiamato art. 4, comma 4 del d.l. n. 95 del 2012, a sua volta, afferma: «il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013».

Si aggiunga che le norme di coordinamento recate all'art. 28 del Tusp, nell'abrogare altri periodi dell'art. 4, comma 4, del citato d.l. n. 95 del 2012, hanno implicitamente confermato il mantenimento in vita del "secondo periodo" sopra richiamato. Secondo l'orientamento di alcune Sezioni regionali di controllo, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di cui al precedente comma 6 dell'art. 11 del Tusp, il limite finanziario dell'80 per cento di quanto erogato nel 2013 opererebbe anche per gli amministratori di Mefop S.p.A. in quanto società a controllo pubblico.

La Magistratura contabile ha affermato che il comma 7 dell'art. 11 del Tusp «specifica che, fino all'emanazione del decreto ministeriale previsto dal precedente comma 6, resta in vigore la disposizione di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012. Il secondo periodo della ridetta disposizione normativa, interinalmente tenuto in vita dal legislatore (mentre tutti i restanti periodi dei commi 4 e 5 dell'art. 4 del decreto-legge n. 95 del 2012 sono stati abrogati dall'art. 28, lett. o) e p) del d.lgs. n. 175 del 2016), riguarda proprio il limite finanziario in base al quale, dal 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento di quanto complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Inoltre, l'art. 28, comma 1, lett. c), del nuovo testo unico ha abrogato, altresì, l'articolo 1, commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della legge n. 296 del 2006, che avevano introdotto, e disciplinato, l'esposto sistema di limitazione finanziaria per gli emolumenti attribuibili al singolo amministratore (Presidente del CdA o consigliere) delle società partecipate da enti locali. Pertanto, per effetto di quest'ultima abrogazione, per gli amministratori delle società partecipate dagli enti locali (come da altre pubbliche amministrazioni) rimane in vita, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 175 del 2016, il limite finanziario costituito dal costo sostenuto per compensi all'organo di amministrazione nel 2013 (avente fonte nell'art. 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, interinalmente mantenuto in vigore dall'art. 11, comma 7, del nuovo

testo unico fino all'emanazione del citato decreto ministeriale» (così, Corte dei conti, sez. reg. contr. Liguria, parere n. 90 del 25 ottobre 2016).

L'interpretazione del richiamato quadro normativo ha trovato conferma nella determina di orientamento della Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del 10 giugno 2019 che, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del Tusp, in merito al rispetto del limite ai compensi degli amministratori, individuato dall'art. 11, comma 7, del medesimo Tusp ha stabilito che *«per l'individuazione del compenso annuo massimo che può essere deliberato in favore dell'organo amministrativo delle società a controllo pubblico, il Tusp, rimandando all'art. 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, sembrerebbe far riferimento esclusivamente al limite ivi indicato e non anche al relativo perimetro soggettivo di applicazione, stante l'espressa abrogazione ad opera del medesimo Testo unico (art. 28, comma 1, lettera o)), del primo periodo del citato comma dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012 ove tale perimetro era indicato.*

Pertanto, la soglia sopra menzionata si applicherebbe agli organi amministrativi di tutte le società a controllo pubblico, come definite dall'art. 2, comma 1, lett. m), del Tusp, e non soltanto alle "società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato" (art. 4, comma 4, primo periodo, del medesimo decreto legge).

Tale avviso trova ulteriore riscontro nella Relazione illustrativa al D.Lgs. n. 100/2017, contenente "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", in cui si precisa che "i limiti e i criteri applicabili ai compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società, già previsti dalla normativa vigente e confermati dalla costante giurisprudenza in materia, restano in vigore e si applicano a tutte le società a controllo pubblico"».

In questo quadro normativo, lo stesso Socio pubblico⁵ ha invitato la Società a "dar seguito" a quanto previsto dall'orientamento predisposto dalla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro "in merito ai limiti previsti per le retribuzioni degli organi amministrativi".

In relazione a quanto precede questa Corte ritiene necessario che la società proceda all'effettivo recupero delle somme corrisposte, negli esercizi 2017 e 2018, in eccedenza al dovuto.

Infine, gli emolumenti percepiti dagli organi di controllo delle società a controllo pubblico - come quelli degli organi amministrativi - per legge sono sottoposti a limite retributivo annuo di 240 mila euro (art. 11, comma 6 Tusp).

⁵ Nota del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro - Direzione IV- prot. n. DT 92824 del 15/10/2019.

3. L'ORGANIZZAZIONE

Sotto la rubrica *“principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, l'art. 6, comma 3 del Tusp prevede che *«... le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario...»* mediante l'adozione di appositi regolamenti, di un ufficio di controllo interno, di propri codici di condotta e di appositi programmi di responsabilità sociale, i cui contenuti sono indicati rispettivamente alle lettere a), b), c), e d) del medesimo comma.

Il comma 5 dell'art. 6 cit. aggiunge che *«qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4»*.

Dunque, l'adozione degli strumenti di governo societario indicati dal richiamato comma 3 è facoltativa, ma la società a controllo pubblico che non intende adottarli ha l'onere di motivare detta scelta nella relazione sul governo societario.

Non risulta l'adempimento di detto onere motivazionale.

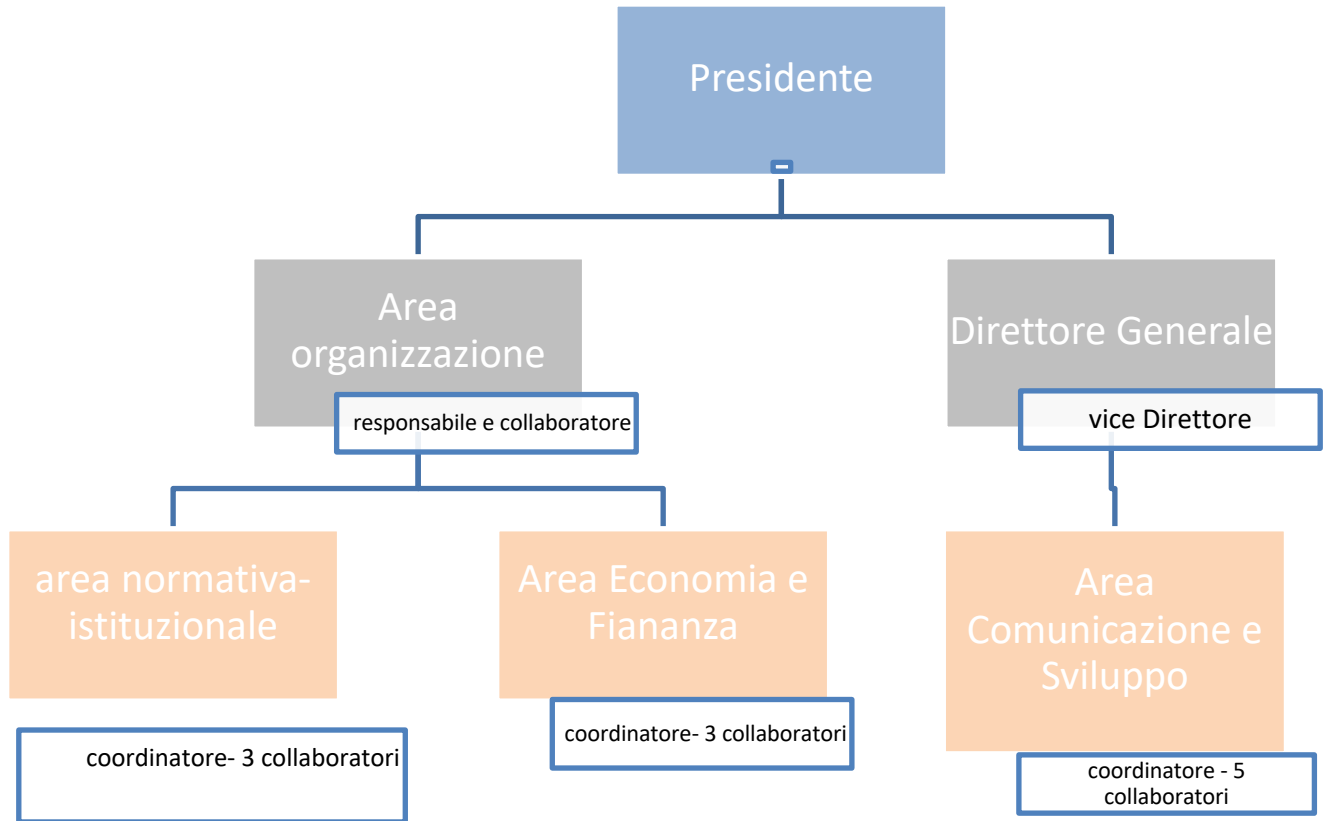
Sempre sul piano dell'organizzazione, al vertice della struttura amministrativa è preposto un direttore generale.

Le attribuzioni operative della direzione generale riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del personale e la supervisione delle aree e degli uffici;
- l'ausilio alla presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e delle strategie aziendali;
- l'esecuzione delle decisioni e delle deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le autorità, i ministeri, i fondi pensione soci e le associazioni di varia natura, nonché la gestione della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

4. IL PERSONALE

L'Organigramma del MEFOP è il seguente:



La tabella che segue evidenzia la classificazione delle risorse per categorie.

Tabella 3 - Categorie del personale

QUALIFICA	2016	2017	2018	Variazione
Direttore generale (Direttore generale)	1	1	1	0
Quadri	3	3	3	0
Impiegati	12	11	12	+ 1
Altri dipendenti	0	1	1	0
	16	16	17	1

I dati esposti pongono in evidenza che nel 2018, rispetto al 2017, il numero dei dipendenti è aumentato di un'unità con riferimento alla categoria "impiegati". Più nel dettaglio, nell'anno 2018 sono state stabilizzate due posizioni (una impiegata nell'area comunicazione/sviluppo e una impiegata nella segreteria) di lavoratrici in precedenza assunte con contratto a tempo

determinato ed è stata assunta una risorsa appartenente alle categorie protette, destinandola alle mansioni di impiegata nell'area amministrazione.

La procedura per la selezione del personale è stata pubblicata sul sito della Società, nella sezione Società trasparente.

4.1 La spesa per il personale

Con specifico riferimento all'andamento della spesa per il personale sostenuta da Mefop S.p.A., le tabelle che seguono evidenziano i costi del personale nel triennio 2016-2018 confrontati con i ricavi e costi di produzione (C.E.).

Tabella 4 - Costo del personale

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2018-2017
Costo del personale:	1.341.445	1.387.348	1.492.800	7,60
<i>a) salari e stipendi</i>	899.005	904.752	956.046	5,67
<i>b) oneri sociali</i>	219.697	226.256	249.413	10,23
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	71.845	73.037	76.744	5,08
<i>e) altri costi</i>	150.898	183.303	210.597	14,89

Il complessivo andamento della spesa per il personale -a prescindere dalla categoria di riferimento- registra, tra il 2016 e il 2018, un aumento dei costi del 7,60%, mostrando una crescita di tutte le voci e in particolare degli altri costi del personale che aumenta dell'14,89%; la voce "Stipendi" aumenta per un importo pari ad euro 51.294 (+5,67%).

Nella relazione di questa Corte per l'esercizio 2017 è stato rilevato che il Socio pubblico non aveva fornito a MEFOP S.p.A. indicazioni specifiche sul contenimento dei costi ai sensi del comma 5 dell'art. 19 Tusp⁶.

Al riguardo, il Socio pubblico⁷ ha chiesto a MEFOP S.p.A. di attenersi alle indicazioni contenute nel documento - pubblicato sul sito istituzionale - «nel quale vengono definite le modalità di determinazione del perimetro dei costi che dovranno essere oggetto delle iniziative di

⁶ La norma citata, per le società a controllo pubblico, prescrive che «le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale».

⁷ Nota del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro - Direzione IV- prot. n. DT 66753 del 28/06/2019.

contenimento, la loro misura e gli adempimenti per illustrarne il conseguimento o le ragioni del mancato conseguimento».

Al riguardo, questa Corte osserva che la Società, come affermato anche dal Socio pubblico⁸, nell'esercizio in esame aveva il dovere di rispettare gli obiettivi specifici annuali indicati dal MEF.

4.2 Le politiche retributive del personale

Al personale di MEFOP S.p.A. viene applicato il CCNL del settore commercio. Non c'è un contratto collettivo aziendale, non avendo la Società rappresentanze sindacali interne.

Di seguito si evidenziano le tabelle di dettaglio del costo del personale con i dati forniti dalla Società:

Tabella 5 - Costo del Direttore generale (unico dirigente)

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi	224.001	212.710	213.733	0%
Contributi c/dipendente		11.807	11.914	1%
Premi	12.000	11.000	6.000	-45%
Oneri differiti (Ferie e permessi non goduti)			6.862	
Compenso lordo complessivo	236.001	235.517	238.509	1%
Oneri sociali (a carico dell'Ente)	54.586	56.214	53.919	-4%
TFR	19.524	19.647	19.501	-1%
Altri costi	2.809	3.227	3.476	8%
TOTALE	312.920	314.605	315.405	0,3%

Tabella 6 - Costo della categoria "Quadri"

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi	194.451	181.088	179.116	-1%
Contributi c/dipendente		23.877	24.204	1%
Oneri Sociali	91.054	95.306	105.920	11%
TFR	17.705	18.660	20.438	10%
Premi	40.347	43.439	46.945	8%
Altri costi	7.850	9.112	17.574	93%
TOTALE	351.407	371.402	394.197	6%
COSTO MEDIO PER UNITA'	117.136	123.801	131.399	6%

⁸ Nota della Direzione IV del Dipartimento del Tesoro del MEF del 18 marzo 2020 (MEF-DT-20495/2020).

Tabella 7 - Costo della categoria "Impiegati"

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi	364.432	328.639	350.428	7%
Contributi c/dipendente		38.736	42.941	11%
Oneri Sociali	184.570	188.684	207.341	10%
TFR	34.616	34.729	36.805	6%
Premi	66.392	64.844	80.765	25%
Altri costi	27.107	27.359	47.918	75%
TOTALE	677.117	682.991	766.198	12,18%
COSTO MEDIO PER UNITA'	56.426	62.090	58.938	-5,08%

Tabella 8 - Costo della categoria "Altri dipendenti"

VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Stipendi				
Oneri Sociali				
TFR				
Premi				
Altri costi	0	18.351	16.999	---
TOTALE	0	18.351	16.999	---
COSTO MEDIO PER UNITA'	0	1	16999	---

Dall'istruttoria svolta è emerso che la corresponsione di premi di risultato è avvenuta al di fuori di una preventiva fissazione degli obiettivi, nonché in una misura complessivamente considerevole rispetto all'entità degli utili prodotti.

In particolare, in tema di politiche retributive del personale, si segnala che il "bonus dipendenti" è stato indicato a *budget* 2018 nella somma di 260 mila euro, per poi essere determinato a consuntivo 2018 nella somma di 300 mila euro (somma quest'ultima che, nelle tabelle che precedono, è ripartita su più voci).

L'importo destinato al pagamento dei *bonus* dipendenti viene determinato con modalità lasciate alla discrezionalità del Consiglio di amministrazione senza alcuna definizione dei criteri. In proposito, la Sezione ricorda che il premio di risultato, atteggiandosi a parte variabile della retribuzione, è necessariamente sottoposto a precise condizioni: deve essere commisurato ad obiettivi di *performance*, predeterminati e misurabili, nonché deve essere determinato in modo "congruo" sia in relazione alla parte fissa del trattamento economico sia ai risultati positivi di gestione che nel caso di una società a controllo pubblico è rappresentato dal valore creato per la società e, in ultima istanza, per i soci pubblici che vi partecipano.

Al riguardo si rammenta che il Socio pubblico di controllo⁹ ha stabilito che «*a decorrere dall'esercizio 2017, i compensi variabili degli amministratori delegati e dei dipendenti, per i quali è prevista una componente variabile della retribuzione, sono collegati, in misura non inferiore al 30 per cento, ad obiettivi riguardanti l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione nei termini sopra descritti*», indicazione ribadita anche di recente¹⁰.

Al riguardo questa Sezione osserva che l'Azionista pubblico deve svolgere un attento monitoraggio sull'effettiva attuazione delle direttive impartite ai sensi dell'art. 19, comma 5, Tusp per il rispetto degli obiettivi di razionalizzazione delle spese del personale.

⁹ Nota del Direttore generale del Dipartimento del Tesoro - Direzione IV-, prot. n. DT 66753 del 28/06/2019.

¹⁰ Nota del 18 marzo 2020 (MEF-DT-20495/2020).

5. LE ATTIVITA' DI MEFOP S.P.A.

Dalla relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2018, emerge che la Società svolge attività di assistenza e supporto tecnico ai fondi pensione, nonché agli altri operatori del *welfare* integrativo. Nella relazione sulla gestione è specificato, inoltre, che la Società è impegnata anche nelle seguenti attività:

- *Attività pubblicitica.*

Mefop S.p.A., verso gli operatori della previdenza complementare, si propone quale canale di diffusione di informazioni specialistiche attraverso la distribuzione delle seguenti riviste: *Magazine "Prospettive"* (2 numeri), *Welfare Online* (12 numeri), *Quaderni Mefop* (1 numero), *Workingpaper* (3 numeri), *Osservatorio Giuridico* (2 numeri).

- *Attività convegnistica.*
- *Attività di formazione.*

L'attività consiste nell'organizzazione, a Roma e a Milano, di seminari formativi che hanno come destinatari i fondi soci e altri *stakeholder*.

Sempre all'attività formativa di MEFOP S.p.A. è, ad esempio, ascrivibile l'organizzazione, in collaborazione con alcune Università, di corsi specialistici su fondi sanitari, *welfare* integrato e rischi sanitari.

Si evidenzia che gran parte dell'offerta formativa di MEFOP S.p.A. è rappresentata dal finanziamento di borse di studio da parte di Inps-ex Gestione Inpdap.

MEFOP S.p.A. collabora con soggetti pubblici (Ministeri, Autorità di Vigilanza, Associazioni di categoria) per analizzare l'evoluzione del quadro normativo.

6. LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto Mefop S.p.A. costituito, come risulta dagli articoli 2423 e seguenti c.c. , dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, è stato approvato dall'assemblea ordinaria solo il 5 giugno 2019.

La tabella che segue espone i dati patrimoniali della Società.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2016	2017	2018	Variazioni percentuale 2018-2017
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	3.942	5.741	3.019	-47,41
Immobilizzazioni materiali	44.466	54.069	58.657	8,49
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	48.408	59.810	61.676	3,12
ATTIVO CIRCOLANTE				
CREDITI				
Crediti verso clienti	386.125	257.395	366.362	42,33
Crediti tributari	177.537	187.712	144.806	-22,86
Crediti verso altri	29.849	34.717	56.790	63,58
TOTALE CREDITI	593.511	479.824	567.958	18,37
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
Altri titoli	1.000.695	502.871	1.000.000	98,86
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	1.000.695	502.871	1.000.000	
DISPONIBILTA' LIQUIDE				
Depositi bancari e postali	4.328.708	5.355.770	5.400.650	0,84
Denaro e valori in cassa	284	257	447	73,93
TOTALE DISPONIBILTA' LIQUIDE	4.328.992	5.356.027	5.401.097	0,84
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.923.198	6.338.722	6.969.055	9,94
RATEI E RISCONTI				
Ratei e risconti	66.437	68.191	299.026	338,51
TOTALE RATEI E RISCONTI	66.437	68.191	299.026	338,51
TOTALE ATTIVO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

PASSIVITA'	2016	2017	2018	Variazioni percentuale 2018-2017
PATRIMONIO NETTO	4.756.695	5.107.654	5.526.663	8,20
Capitale	104.000	104.000	104.000	0,00
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	47.557	47.557	47.557	0,00
Riserva legale	40.489	40.489	40.489	0,00
Altre riserve	1.549.372	1.549.370	1.549.370	0,00
Utili (perdite) portati a nuovo	2.612.731	3.015.277	3.366.238	11,64
Utile (perdita) dell'esercizio	402.546	350.961	419.009	19,39
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	91.700	93.070	94.452	1,48
DEBITI				
Acconti	540	590	50	-91,53
Debiti verso fornitori	118.732	106.987	275.806	157,79
Debiti tributari	313.400	188.567	239.629	27,08
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	158.635	264.554	274.452	3,74
Altri debiti	219.221	243.190	330.129	35,75
TOTALE DEBITI	810.528	803.888	1.120.066	39,33
RATEI E RISCONTI				
Ratei e risconti	379.120	462.111	588.576	27,37
TOTALE RATEI E RISCONTI	379.120	462.111	588.576	27,37
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

Il patrimonio netto passa da euro 5.107.654 nel 2017 ad euro 5.526.663 nel 2018, mostrando un aumento di euro 419.009 (+8,2 per cento).

6.1. Attività

Le "Immobilizzazioni immateriali" iscritte al costo di acquisto, ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati, al 31 dicembre 2018 mostrano un decremento pari ad euro 2.722 (-47,41 per cento).

Le "Immobilizzazioni materiali" sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dei corrispondenti fondi di ammortamento. Si registra per questa posta un aumento, rispetto all'anno precedente, pari ad euro 4.588 (+8,49 per cento).

Si segnala, inoltre, che per tali immobilizzazioni le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (*ex art. 2426, n. 2, c.c.*).

I "Crediti", esposti al valore di presunto realizzo ammontano ad euro 567.958 (euro 479.824 nel 2017), mostrano un incremento di euro 88.134 (+18,37 per cento).

Nello specifico, i "Crediti verso clienti", pari ad euro 366.362 (euro 257.395 nel 2017), aumentano di euro 108.967 (+42,33 per cento); i "Crediti tributari, che contabilizzano euro 144.806 (euro 187.712 nel 2017), diminuiscono per euro 42.906 (-22,86 per cento); i "Crediti verso altri" presentano, infine, un incremento di euro 22.073 (+63,58 per cento), portandosi a euro 56.790.

Si conferma un elevato livello delle disponibilità liquide che ammontano ad euro 5.401.097 (euro 5.356.027 nel 2017, mostrando un aumento dello 0,84 per cento). Si registra un aumento delle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" contabilizzate nel 2018 in euro 1.000.000 (euro 502.871 nel 2017, con un incremento del 98,86 per cento) dovuto all'acquisto di certificati di deposito.

La voce relativa ai "Ratei e Risconti attivi, attestata ad euro 299.026 (euro 68.191 nel 2017), è determinata tenendo conto dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio; detta componente, a confronto con il precedente esercizio, aumenta di euro 230.835 (+338,51 per cento).

6.2. Passività

La voce "Trattamento di fine rapporto subordinato" è, nel 2018, pari ad euro 94.452 (euro 93.070 nel 2017, +1,48) e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

I "Debiti", che contabilizzano euro 1.120.066 (euro 803.888 nel 2017), sono rilevati al valore nominale e aumentano per euro 316.178 (39,33 per cento).

La voce relativa ai "Ratei ed ai Risconti passivi", attestata ad euro 588.576 (euro 462.111 nel 2017), rappresenta, infine, le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi comuni ai due esercizi e mostra un incremento di euro 126.465 (+27,37 per cento).

La tabella di seguito esposta mostra la riclassificazione dello stato patrimoniale redatto secondo il "criterio finanziario", che consente di valutare la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"

ATTIVO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2018-2017
ATTIVO IMMOBILIZZATO				
Immobilizzazioni immateriali	3.942	5.741	3.019	-47,41
Immobilizzazioni materiali nette	44.466	54.069	58.657	- 7,8
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	48.408	59.810	61.676	3,12
ATTIVO CORRENTE				
CREDITI				
Crediti commerciali entro l'esercizio	386.125	257.395	366.362	42,33
Crediti diversi entro l'esercizio	207.386	222.429	201.596	-9,37
Attività finanziarie	1.000.695	502.871	1.000.000	98,86
Altre attività	66.437	68.191	299.026	338,51
Disponibilità liquide	4.328.992	5.356.027	5.401.097	0,84
LIQUIDITA'	5.989.635	6.406.913	7.268.081	13,44
AC) TOTALE ATTIVO CORRENTE	5.989.635	6.406.913	7.268.081	13,44
AT) TOTALE ATTIVO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

PASSIVO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2017-2016
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	104.000	104.000	104.000	0,00
Versamenti in conto capitale	1.549.371	1.549.371	1.549.371	0,00
Riserva sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	47.557	0,00
Totale Capitale versato	1.700.928	1.700.928	1.700.928	0,00
Riserve nette	2.653.221	3.055.765	3.406.726	11,49
Utile (perdita) dell'esercizio	402.546	350.961	419.009	19,39
Totale Risultato dell'esercizio a riserva	402.546	350.961	419.009	19,39
PN) PATRIMONIO NETTO	4.756.695	5.107.654	5.526.663	8,20
Fondo trattamento fine rapporto	91.700	93.070	94.452	1,48
CP) CAPITALI PERMANENTI	4.848.395	5.200.724	5.621.115	8,08
Debiti commerciali entro l'esercizio	119.272	107.577	275.856	156,43
Debiti Tributarî e Fondi imposte entro l'esercizio	313.400	188.567	239.629	27,08
Debiti diversi entro l'esercizio	377.856	507.744	604.581	19,07
Altre passività	379.120	462.111	588.576	27,37
PC) PASSIVO CORRENTE	1.189.648	1.265.999	1.708.642	34,96
NP) TOTALE NETTO E PASSIVO	6.038.043	6.466.723	7.329.757	13,35

7. IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta le seguenti risultanze.

Tabella 11 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	Variazione percentuale 2018-2017
A) Valore della Produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.129.128	3.073.241	3.356.744	9,22
5) Altri ricavi e proventi	2.611	19.085	5.908	-69,04
Totale Valore della Produzione	3.131.739	3.092.326	3.362.652	8,74
B) Costi della Produzione				
6) Per materie sussidiarie	418	0	1287	100,00
7) Per servizi	1.056.359	1.034.957	1.080.356	4,39
8) Per godimento di beni di terzi	118.581	134.048	129.701	-3,24
9) Per il personale:	1.341.445	1.387.348	1.492.800	7,60
a) salari e stipendi	899.005	904.752	956.046	5,67
b) oneri sociali	219.697	226.256	249.413	10,23
c) trattamento di fine rapporto	71.845	73.037	76.744	5,08
e) altri costi	150.898	183.303	210.597	14,89
10) Ammortamenti e svalutazioni:	15.785	16.970	18.244	7,51
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.969	2.722	2.722	0,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.816	14.248	15.522	8,94
14) Oneri diversi di gestione	72.482	73.380	77.469	5,57
Totale Costi della Produzione	2.605.070	2.646.703	2.799.857	5,79
Differenza tra valore e costi di produzione	526.669	445.623	562.795	26,29
C) Proventi e oneri finanziari:				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.531	4.230	1.418	-66,48
d) proventi diversi dai precedenti				
altri	48.677	47.013	38.329	-18,47
Totale proventi finanziari	50.208	51.243	39.747	-22,43
17) interessi ed altri oneri finanziari				
altri	-1	-184	-2.068	1023,91
Totale interessi ed altri oneri finanziari	-1	-184	-2068	1023,91
Totale proventi ed oneri finanziari	50.207	51.059	37.679	-26,20
Risultato prima delle Imposte	576.876	496.682	600.474	20,90
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate:	174.330	145.721	181.465	24,53
imposte correnti	174.330	145.721	181.465	24,53
Utile dell'esercizio	402.546	350.961	419.009	19,39

Nel 2018 l'“Utile d'esercizio” è stato pari ad euro 419.009 e presenta un incremento di euro 68.048 (+19,39 per cento).

In particolare, si evidenzia quanto segue: il “Valore della produzione” presenta, nel raffronto 2018-2017, un incremento pari ad euro 270.326 (+8,74 per cento), dovuta alla crescita della voce “Ricavi vendite e prestazioni” per euro 283.503 (+9.22 per cento).

Per quel che concerne i “Costi di produzione”, il rapporto indica un aumento complessivo pari ad euro 153.154 (+5,79 per cento).

L'importo relativo alla posta “Ammortamenti e svalutazioni” presenta un incremento di euro 1.274 (+7,51 per cento).

Il saldo “Proventi ed oneri finanziari” pari ad euro 37.679 si è ridotto di euro 13.380 (-26.20 per cento), rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 51.059 (nel 2017).

Il risultato prima delle imposte è aumentato del 20,90 per cento (euro 600.474 nel 2018, contro euro 496.682 nel 2017).

La situazione finanziaria della Società resta sostanzialmente solida e permette di confermare l'equilibrio economico nel medio termine.

Di seguito, infine, si presenta il conto economico elaborato secondo il criterio del “valore aggiunto”.

Tabella 12 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	Variazione
GESTIONE OPERATIVA Ricavi netti di vendita				
Ricavi netti di vendita	3.129.128	3.073.241	3.356.744	283.503
Contributi in conto esercizio	0	15.820	0	-15.820
Valore della Produzione	3.129.128	3.089.061	3.356.744	267.683
Acquisti netti	418	0	1.287	1.287
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.174.940	1.169.005	1.210.057	41.052
Valore Aggiunto Operativo	1.953.770	1.920.056	2.145.400	225.344
Costo del lavoro	1.341.445	1.387.348	1.492.800	105.452
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	612.325	532.708	652.600	119.892
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	13.816	14.248	15.522	1.274
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	598.509	518.460	637.078	118.618
GESTIONE ACCESSORIA				
Altri ricavi accessori diversi	2.611	3.265	5.908	2.643
Oneri Accessori Diversi	72.482	73.380	77.469	4.089
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	-69.871	-70.115	-71.561	-1.446
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	1.969	2.722	2.722	
Risultato Ante Gestione Finanziaria	526.669	445.623	562.795	117.172
GESTIONE FINANZIARIA				
Altri proventi finanziari	50.208	51.243	39.747	-11.496
Proventi finanziari	50.208	51.243	39.747	-11.496
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	576.877	496.866	602.542	105.676
Oneri finanziari	1	184	2.068	1.884
Risultato Ordinario Ante Imposte	576.876	496.682	600.474	103.792
GESTIONE TRIBUTARIA				
Imposte nette correnti	174.330	145.721	181.465	35.744
Risultato netto d'esercizio	402.546	350.961	419.009	68.048

Come emerge dai dati sin qui esposti, in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2018, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso di non distribuire un dividendo, come già avvenuto negli ultimi esercizi.

La Società dispone di una liquidità che, al 31 dicembre 2018, ammonta ad euro 5.401.097; a detta liquidità, si aggiungono euro 1.000.000 in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Come emerge dal verbale del collegio sindacale del 27 febbraio 2019, le disponibilità liquide della società sono ripartite su sei Istituti di credito.

La gestione finanziaria è rimessa al Consiglio di amministrazione. Si sottolinea la necessità che l'individuazione degli intermediari ai quali viene affidata la gestione della liquidità avvenga con criteri di trasparenza.

8. CONCLUSIONI

Mefop S.p.A., nell'ambito delle politiche di sviluppo del mercato previdenziale e dei fondi pensionistici, promuove iniziative per contribuire allo sviluppo della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi.

In ossequio alla normativa e allo statuto vigente (art. 6), il socio pubblico (Ministero dell'economia e finanze) detiene una quota di maggioranza del capitale sociale (pari al 58,15%) ed esercita sulla stessa Società una posizione di controllo come definita dall'art. 2, comma 1, lett. m) del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 (c.d. Tusp).

Da ciò consegue che la Società è tenuta ad adeguarsi ai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico dettati dall'art. 6 Tusp, alla disciplina sugli organi amministrativi e di controllo prescritta dall'art. 11 Tusp, nonché alle regole sulla gestione del personale di cui all'art. 19 Tusp.

Ai sensi del primo comma dell'art. 14 dello statuto, come modificato dalla Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'amministrazione della società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da cinque amministratori. Come già rilevato nella precedente relazione sulla gestione, non risulta che l'Assemblea della società abbia assolto l'obbligo di legge di motivare, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 del Tusp, la permanenza della gestione collegiale anziché prevedere l'amministratore unico.

La naturale scadenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale è intervenuta con l'approvazione del bilancio consuntivo 2018. Tuttavia, nell'assemblea del 5 giugno 2019 durante la quale è stato approvato il bilancio, non si è provveduto al rinnovo degli Organi; al riguardo questa Corte ritiene necessario un tempestivo rinnovo degli organi.

La struttura di Mefop S.p.A., la cui organizzazione è basata su due principali aree di attività, economico-finanziaria e normativo-istituzionale, si avvale di 17 unità di personale, incrementato di una risorsa rispetto all'esercizio precedente.

Questa Corte ritiene necessario che la società proceda all'effettivo recupero delle somme corrisposte, negli esercizi 2017 e 2018, al Consiglio di amministrazione in eccedenza al dovuto, violando l'art. 11, comma 7, del Tusp.

Il Socio pubblico ha adottato, ai sensi dell'art. 19 comma 5 Tusp, provvedimenti volti a dare indicazioni alla Società per razionalizzare le spese di funzionamento e quelle di personale a

cui la medesima è tenuta ad adeguarsi.

L'importo destinato al pagamento dei *bonus* dipendenti viene determinato discrezionalmente dal Consiglio di amministrazione senza alcuna definizione dei criteri. In proposito, la Sezione ricorda che il premio di risultato, attecchendosi a parte variabile della retribuzione, è necessariamente sottoposto a precise condizioni: deve essere commisurato ad obiettivi di *performance*, predeterminati e misurabili, nonché deve essere determinato in modo "congruo" sia in relazione alla parte fissa del trattamento economico sia ai risultati positivi di gestione che nel caso di una società a controllo pubblico è rappresentato dal valore creato per la società e, in ultima istanza, per i soci pubblici che vi partecipano.

Si sottolinea la necessità che la Società adotti una politica di remunerazione del personale maggiormente coerente con il generale orientamento restrittivo assunto dall'ordinamento in riferimento ai soggetti a controllo pubblico.

L'Azionista pubblico deve svolgere un attento monitoraggio sull'effettiva attuazione delle direttive impartite ai sensi dell'art. 19, comma 5, Tusp per il rispetto degli obiettivi di razionalizzazione delle spese del personale.

La situazione contabile, rilevata dai dati di bilancio, mostra le seguenti risultanze:

- il conto economico chiude con un utile d'esercizio di euro 419.009 (350.961 nel 2017), mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un incremento di euro 68.048 (+19,39 per cento);
- il costo complessivo per il personale dipendente è stato pari a euro 1.492.800, in aumento rispetto al 2017, per euro 105.452 (+7,60 per cento).
- il patrimonio netto passa da euro 5.107.654 nel 2017 ad euro 5.526.663, segnando, nel confronto con l'anno precedente, una crescita di euro 419.009 corrispondente all'utile di esercizio (+8,2 per cento).

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso di non distribuire un dividendo, come già avvenuto negli ultimi esercizi. Conseguentemente, la Società dispone di una liquidità che, al 31 dicembre 2018, ammonta ad euro 5.401.097; a detta liquidità, si aggiungono euro 1.000.000 in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Si sottolinea la necessità che l'individuazione degli intermediari ai quali viene affidata la gestione della liquidità avvenga con criteri di trasparenza.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

